

mexe passato li danari a' vinti milia sguizari a nome dil re Christianissimo; ma che erano tante neve che fin hora non haveano potuto venir; ma teniva fin doi zorni poriano calar a Belenzona, però li avisava tal nova, et lui andava a Cremona da lo illustrissimo Lutrech. Scrive come spagnoli erano tutti venuti a Pavia, et li fevano la massa; la copia di la qual letera sarà notada di soto in le letere di Brexa.

*Di Verona, di sier Bernardo Marzello podestà e sier Francesco da cha' da Pexaro capitano, di 11.* Con alcuni raporti di sopra zercha lanzinech et fantarie si fa di sora Trento, et che 'l duca di Bari era pur a Trento, et che 'l capitano Castel Alto era andato a Maran a far fanti; con altri avisi, *ut in litteris.*

296 *Sumario di letere di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro in Hongaria, date a Buda, a di 23 Zener 1521.*

Scrive et sollicita sia fato orator in loco suo acciò possi repatriar, et si duol la Signoria nostra non habbi mandato qualche presente a quella Serenissima Regina. Et dize, poi finite le feste di la incoronation, si ha dato principio ad altro, zoè a provvedere questo regno, perochè li inimici, quali a Belgrado et a quelli confini se atrovano, fanno qualche movimento; et per questo, oltra le gente sono a quelle parte, han deliberà questa Maestà et signori far, per hora, fanti 6000 et mandarli verso Surin et confini circumcircha, acciò che *cum* queste grazie, che sono grandissime, non patisseno qualche danno. Se à dato principio a scuoder le imposte, angarie, et cussi parimente se procederà a quelli prescidii sarano oportuni, justa le forze de questo regno. De li successi ne darò di tempo in tempo particular aviso fin sarò de qui, e desidero altri fazi simile ofitio, et io più volentiera essendo a la patria aldiria tal avisi che significarli di qui ad altri. Li boemi non restano far nova instantia per novi oratori, che a questi zorni sono zonti, che questo Serenissimo Re vada a coronar la Serenissima Regina di dito Regno, et promette cose grande a Sua Maestà, *maxime* di ritornar subito con lei con persone 50 milia. Ungari non la voleno sentir. Il Re non è ancor risolto; non se sa quello seguirà. Idio prometti siegui il meglio! Luni, che fo a di 20, essendo la Maestà dil Re et Regina, tutti li signori et io insjeme a pranso, zonse la nova de la eletion del Pontifice. Ne fu fato gaudio per il Serenissimo Re, magnifico Andrea dal Borgo orator cesareo et illustrissimo marchese di Brandiburg,

perochè dicevano esser per la parte de lo Imperador et esser stato preceptor di suo padre et di Sua Maestà. Hongari ne restorno confusi, perchè desideravano el Grimani. Io non feci dimostration alcuna per ogni rispetto. Idio voglii sia electo in bona fortuna per la christiana republica! Mi hanno dimandato et dimandano tutti di tal successo. Li convengo dir non haver letere, come è il vero; parte non lo crede, et parte fa diversi comenti tutti in vergogna nostra. Io non posso più, poi che la Signoria nostra non voleno senza spesa scriver per honor suo a li oratori soi; pur non manco coprir ogni disordine al meglio posso. Questo fa admirar tutti, che di la morte dil Papa scrivesseno et di la election dil successor non, essendo *maxime* venuti do corieri venetiani qui con letere de altrui et non di la Signoria nostra.

*Letera di 21 dito.* Dize, da poi scripture, questo Serenissimo Re ha deliberato satisfar a li signori boemi et andar a incoronar la Serenissima Regina de ditto regno et a componer le differentie sono fra loro baroni, nobeli et cittadini; et questo è stato consejo di necessità, perchè loro boemi haveano afirmato che *aliter* niuno di loro veniriano a la futura expedition nè con danari, nè senza, ma andando la Maestà Sua de li, offerivano ritornar questa Pasqua *cum* lei et con persone 50 milia a tutte sue spexe, perochè in tal caso voleano contribuir per tal impresa la milà di tutte le intrade come fanno hongari; de modo ch'è stato forzo acceptar il partito et satisfarli. Il che Sua Maestà me lo à fatto intender admonendomi a sequitarla, et cussi convenirò far *cum* grandissimo interesse et spesa; dil che ne scrivo a la Illustrissima Signoria se degni provedermi, aziò consumando la vita mia in tante fatiche, non consumi dil tutto le tenue facultà insieme etc.

*Letera di 27 dito.* Solecita il far in suo loco, aziò al suo ritorno di Boemia el posì trovar el suo successor et lui venir a repatriar. Queste letere si have a di 12 Fevrer, portate per Zuan Gobo corier, venuto per via da marina.

*A di 13.* La matina, veneno in Colegio li oratori brexiani numero 6, molto ben in hordine. Prima vene in Colegio reduti de suso per darli audientia più ampla, el Legato domino Altobello di Averoldi episcopo di Puola brexano, et domino Paulo Zane episcopo di Brexa, ch' è in questa tera, i quali do sentono apresso il Serenissimo. Et poi aspetati assai con la sala piena di persone, *tandem* veneno essi oratori, prima zercha 30 cittadini vestiti tutti con sagioni di veludo negro, di lovi et di martori, e di